LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 10 Agosto 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 191

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Papa bianco e Papa nero

Diplomazia Vaticana.

Nella Basilica di S. Pietro ieri fu posta la Tiara sul capo di Pio X con quei riti solenni che sono tali da commuovere il cuore dei credenti di tutto il mondo e la cui descrizione lasciamo al telegrafo. Senonchè pensando alla cerimonia meravigliosa di ieri e a quanto narrò a questi giorni la Stampa riguardo il nuovo Papa, attendiamo da lui manifestazioni siffatte da confermare la nostra fede che tra Pio X e l'Italia sarà possibile un *modus vivendi* favorevole alla Politica nazionale.

Abbia o no ieri Pio X impartita la benedizione *Urbi et Orbi* dalla Loggia esterna, in attesa della Allocuzione sua di giovedì prossimo in Concistoro pubblico, abbiamo già indizii di ciò che sarà, durante il suo Pontificato, la Diplomazia Vaticana; quindi noi non dividiamo le trepidanze de' buoni Italiani o le beffe di miscredenti e liberi pensatori che dietro il *Papa bianco* veggono, spettro pauroso, il *Papa nero*. In Pio X, per gli aneddoti divulgati sino dal primo giorno, ci fu dato ravvisare la fermezza del carattere e decisive tendenze pur negli atti del suo ministero sublime, a beneficare la Patria.

Sino dal Concistoro, privato di domani, con la proposta di nuovi Cardinali, Pio X lascierà intravvedere quale sarà la diplomazia vaticana; e se pel momento nominerà suo Segretario di Stato il Ferrata o l'Agliardi, benevisi anche all'Estero, è molto espressivo il preannunzio che in tale alta carica voglia avere vicino a sè il Vescovo di Padova, amico suo, e che giovedì sarà onorato con la porpora cardinalizia.

Ed oltre la scelta di nuovi porporati, nella sua prima Allocuzione sarà svelato il pensiero intimo di Pio X, e dalle chiuse che farà, la Stampa italiana e straniera da quel suo latino potrà arguire che (quantunque il nuovo Papa non parli il francese) egualmente espansiva continuerà ad essere l'azione del Vaticano tra tutti i Popoli del mondo cattolico. Lo ha detto Pio X al primo ricevimento del Corpo diplomatico, che la Chiesa dee tenersi in buone relazioni con tutti i Popoli e con tutti i Governi, qualunque sia la forma del loro organismo politico. Dunque, a tale principio che significa continuazione della influenza religiosa del suo predecessore, non dovrebbe mai essere estranea la sola Italia ed il suo Governo. No, no; non crediamo di errare asserendo che quasi ad ogni ora si moltiplicano gli indizi che il *Papa nero* (cioè l'intransigente e sotto tale nome si suole comprendere per solito il potente Ordine dei Gesuiti) non riuscirà a sopraffare o paralizzare il *Papa bianco*.

Nulla aggiungiamo. A convalidare le nostre asserzioni, i Lettori della *Patria* saranno oggi incoraggiati dalla lettura dei telegrammi da Roma sulla cerimonia che ieri nella Basilica di San Pietro si compì alla presenza di genti accorse da tutta Italia non solo, ma anche di Rappresentanti di Stati e Popoli stranieri. Quei telegrammi, più che non potrebbero le nostre parole, siano luce di verità e conferma di una speranza che si connette col nostro voto per la concordia interna e per la futura prosperità dell'Italia.

G.

L'incoronazione di Pio X.

LA CERIMONIA.

Alle ore 8.30 ant. di ieri ha avuto luogo nella basilica di S. Pietro a porte chiuse, la solenne cerimonia della incoronazione del Papa.

Vi assistevano circa 50.000 persone munite di biglietto.

Fuori della chiesa le truppe, schierate attorno la gradinata, regolavano l'accesso alla folla e mantenevano l'ordine e dentro lo facevano i corpi armati pontifici.

Il Papa accompagnato dai cardinali è disceso a piedi alle 8.30 al portico della basilica, dove dinanzi alla porta santa, erasi eretto il trono.

Il papa in abiti pontificali, piviale e mitra, si è assiso sul trono, mentre i cardinali prendevano posto nelle speciali bancate. Quindi il cardinale Rampolla, accompagnato dal capitolo e dal clero del Vaticano, ha presentato gli omaggi con un discorso in latino al Papa, che poscia ha ammesso il capitolo e il clero al bacio del piede.

I cantori della cappella Sistina cantavano il *Tu es Petrus*.

Il Papa salì in sedia gestatoria. La folla acclamava mentre dalla loggia della Benedizione suonavano le trombe d'argento e la guardia palatina rendeva gli onori.

Il Papa dava la benedizione e faceva cenno colla mano di non acclamarlo.

Dinanzi all'altare del Sacramento il Papa è disceso dalla sedia ed è rimasto in ginocchio qualche minuto per adorare il Sacramento esposto in forma solenne; tutti cardinali gli facevano corona in ginocchio.

Fu traspostato poi alla cappella Clementina, dove era eretto un'altro trono.

Il Papa ha ammesso i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, all'atto di obbedienza. Quindi ha impartito, a voce chiara, forte e solenne, la benedizione al popolo.

Dopo che il Sacro Collegio, i vescovi e gli abati ebbero prestato l'atto di obbedienza, i cardinali baciano il piede, il ginocchio e il volto del Papa, i vescovi il piede e il ginocchio, gli abati soltanto il piede.

Comincia quindi la celebrazione della messa col consueto cerimoniale delle messe papali. Dopo il canto dell'epistola e del Vangelo in latino e in greco il cardinale diacono Macchi, accompagnato dagli uditori di Rota ed avvocati concistoriali, si è recato all'altare papale, mentre il Papa era assiso al trono ed ha recitato le speciali litanie dell'incoronazione.

Al momento della elevazione, ore 12.40 le trombe d'argento suonarono dall'alto della cupola, mentre i corpi armati si inginocchiarono e il popolo assisteva in religioso silenzio. Il Papa, assiso sul trono, fece col cerimoniale solenne la comunione, comunicando pure il diacono e il sudiacono.

La Messa è terminata alle 12.50.

Il Papa, risalito in sedia gestatoria con i flabelli sotto un grandioso baldacchino, fu trasportato in apposito podio costruito dinanzi all'altare della Confessione.

Quivi il cardinale decano ha recitato la preghiera sopra l'eletto pontefice.

Poscia uno dei cardinali diaconi, toglie al Papa la mitra, mentre il cardinale di cono Macchi pone in testa al papa la tiara alle 12.55 dicendo a voce alta la formula dell'incoronazione.

Il Papa infine lesse ad alta voce alcune orazioni; poi alzatosi in piedi ha dato la solenne benedizione al popolo, che lo ha acclamato calorosamente mentre passava dalla chiesa dirigendosi all'altare della Pietà.

Alle ore 15 S.S. è rientrata nei suoi appartamenti privati.

La commozione del Papa.

La preghiera di non acclamarlo.

Pio X era pallidissimo oppresso dalla grandiosità dello spettacolo che gli si spiegava davanti.

Quando entrò in San Pietro, le sue mani si protesero come ad esprimere all'immenso popolo la preghiera di seguire il suo desiderio, di non prorompere cioè in acclamazioni inopportune. L'enorme folla tentò reagire per un impeto di figliale commozione, e qualche applauso risuonò qua e là, ma le sante mani rinnovarono l'umile preghiera riuscendo a dominare per un momento l'immenso flutto di simpatia e di entusiasmo.

Poco, dopo però, scoppiò un applauso fragoroso e Pio X che già benediva la folla, sospese l'atto della benedizione per far cenno con la mano di star quieti. ma non essendo questo sufficiente aggiunse un gesto più caratteristico per raccomandare il silenzio appoggiando l'indice al naso.

Il Papa tenne sempre gli occhiali con le stanghette d'oro.

* * *

Davanti alla cappella del Sacramento un gruppo di un centinaio di veneziani fa un'entusiastica dimostrazione al grido di « Viva Pio; Viva il Papa italiano; Viva il Patriarca di Venezia! ». Pio si volge vivamente verso il gruppo, sorride e lo benedice. Udendo mormorare « il Patriarca, il Patriarca », Pio piange. Tutta la folla avverte il gentile episodio e fa al Papa una nuova, clamorosissima ovazione.

Pio X benedice i granatieri italiani.

Nel ritorno del corteo, quando la sedia gestatoria giunse in fondo alla basilica, il portone era a mezzo spalancato e il grande telone che copriva il cancello era sollevato ai lati.

Al di là si vedeva la vasta piazza inondata di luce abbagliante. L'immenso spazio appariva quasi vuoto, soltanto scorgevasi una sottile linea scura. Erano i soldati del primo granatieri.

Prima di voltare a sinistra, la sedia gestatoria si fermò e il Papa spinse lo sguardo oltre l'atrio della basilica. Vide i soldati e sempre volto alla piazza con un moto rapido alzò il braccio a benedire. E fu una benedizione più larga, più solenne di quelle brevi quasi a scatti che pare sieno abituali del nuovo Pontefice.

Per congiungere Roma al mare

Si annunzia la formazione a Roma di un comitato di cittadini romani, per pregare il Re che voglia concedere il passaggio, attraverso la tenuta reale di Castel Porziano, ad una linea ferroviaria, che congiunga direttamente Roma al mare.

Dalla Colonia Alpina.

UNA VISITA.

(Lettera dei « piccoli alpinisti »).

Il cielo coperto di nubi fin dalle prime ore del mattino pareva volesse regalarci la pioggia, tanto che noi avevamo quasi perduta la speranza della cara visita, attesa fin dalla sera precedente con desiderio vivissimo.

Tuttavia verso le dieci e mezza ci dividemmo in isquadre e andammo incontro ai gentili visitatori. Le nubi intanto s'erano un po' diradate ed il sole cominciava a far capolino.

Noi camminavamo ritti, spingendo lo sguardo innanzi sul sentiero, poichè quel po' di sole ci aveva rimesso in cuore la speranza.

Finalmente ecco spuntare un largo cappellone di tela e sotto a quello un volto a noi noto e caro: il dottor Marzuttini, il quale accompagnava una gentile signora che noi non conoscevamo, ma che giunta vicino, ci fu subito presentata, la signora Camilla Pecile. Con loro veniva l'ingegner Bearzi. Reprimemmo a stento un grido di gioia per dar luogo ad un rispettoso saluto.

Il dolce sorriso della signora, e quello bonario del dottore e dell'ingegnere ci fecero coraggio, sicchè potemmo risponspondere con disinvoltura alle interrogazioni che ci rivolsero.

Le nostre maestre ci ordinarono il « dietro front »; ci rimettemmo in fila e ritornammo a casa felici.

Appena giunti ci mettemmo a giocare sul prato, mentre i signori visitavano il fabbricato.

Poco dopo il pranzo fu in tavola e noi fanciulli ci sedemmo al nostro posto facendo un evviva di cuore ai buoni signori. Essi parlarono con noi e furono soddisfatti, vedendo che non ci mancava l'appettito, segno ch'eravamo sani e allegri.

Dopo il pranzo alcuni nostri compagni rappresentarono una commediola ed i piccoli attori furono applauditi. Com'era bello vedere quei buoni sig.i seduti fra noi bambini sul verde prato! la signora Pecile lieta e sorridente accarezzava or l'uno or l'altro con vero affetto di madre. Il nostro caro dottor Marzuttini, seduto fra noi, pareva un buon papà in mezzo ai suoi figliuoli e faceva rammentare le parole di Cristo: Lasciate che i pargoli vengano a me.

Anche l'ingegnere Bearzi sembrava lieto di trovarsi fra noi,

La buona signora Pecile espresse il desiderio di sentirci cantare e noi fummo ben lieti di poterla compiacere, facendo risuonar la vallata delle nostre voci infantili.

Ma il tempo passò ben presto e con nostro dispiacere giunse il momento in cui i cari ospiti dovettero partire.

Noi li accompagnammo per un tratto di strada, dolenti di doverci separare. Essi però ci promisero di ritornare e questa promessa temprò un poco l'amarezza che ci lasciava la loro partenza.

Giunti al torrente ci fermammo, li ringraziammo tanto e facemmo loro un evviva. Essi ci salutarono con affetto e si allontanarono. Li vedemmo di nuovo spuntar da lontano e gridammo, sventolando i fazzoletti. Anche la bandiera tricolore, issata al mattino accanto all'edificio sventolando pareva porgesse loro un saluto. Si fermarono un momento e poi sparirono fra gli abeti per il sentiero tortuoso.

Noi ritornammo a casa, ripensando alla bellissima giornata trascorsa e discorrendo fra noi delle impressioni provate.

Giovannina Stefanutto.

L'insurrezione macedone.

Costantinopoli, 9. — Le notizie relative ai saccheggi e massacri compiuti dalle bande in sette villaggi del Vilayet di Monastir non sono ancora ufficialmente confermate. E' però certo che numerosi greci del vilayet di Monastir furono uccisi dai rivoluzionari, perchè prestarono la loro opera in favore dei turchi.

I rivoluzionari distrussero pure in parecchi punti la linea ferroviaria da Salonicco a Monastir e ruppero i fili telegrafici.

Le popolazioni di alcuni villaggi del Vilayet di Monastir si unirono alle bande. I maomettani sono straordinariamente eccitati.

Notizie da Salonicco recano che venne ordinata la mobilizzazione di 24 battaglioni di Redifs.

Sfracellato da un tram a vapore.

Milano, 9. — Stamane alle 10 l'erborario Raffaele Velluti di 42 anni, presso l'ex dazio di Porta Vittoria, volle salire sulla penultima carrozza di un treno in moto dei tramways interprovinciali, diretto a Monza. Scivolò e cadde sotto le ruote; restò sfracellato in modo orribile: rotte le gambe e le braccia; fratturata la calotta cranica. Morì subito.

Alla Esposizione.

NEL REGNO DELL'ARTE FEMMINILE

Tralasciamo, per oggi, di parlare, in questa breve nostra rivista, della sala maggiore del palazzo degli studi, che accoglie una ricchezza possiamo ben dir favolosa — (una vetrina, e non crediamo la migliore, contiene merletti per oltre trentasei mila lire!); per rilevare le bellezze dei vari lavori ivi esposti, è d'uopo esaminare con più agio. E passiamo senz'altro, al corridoio esterno.

Su pianerottolo, appena salita la maggiore scala, ci sono già varie cose da ammirarli: e la vetrina dell'Istituto delle Provvidenza ed i lavori della signorina Gina Crespi Reghizzi.

I lavori del convento suaccennato sono assai belli: c'è un velo umerale in seta bianca ricamata a tanti gruppi di fiori; un lavoro lungo, minuzioso, di grande pregio. Varii altri lavori in seta: cuscini, fazzoletti, porta fazzoletti, porta biglietti; una profusione di trine, di intrecci di fili dorati, di sete dai colori scelti e con buon gusto adoperati.

Gli istituti religiosi nostri hanno dato con questa mostra; novello saggio della tradizionale valentia e dell'abilità delle suore, nonchè del profitto ch'esse in breve tempo sanno ricavare dalle allieve. I disegni, nulla ormai sanno dell'antico dell'« accademico » che si lamentava in passato nei loro lavori, i quali riuscivano, talvolta, anche se eseguiti egregiamente, un po' pesanti, nulla di tutto questo, ora: modernità di linee e purezza di contorni si uniscono alla perfetta esecuzione.

L'esposizione della sig.a Crespi Reghizzi consiste in scatole, porta ritratti porta carte, borsette, porta giornali ed altro, in pelle, dipinte a fuoco: cose graziose ed ammirate.

Bello un quadro di Maria Vendramin, lavorato in seta su cartoncino ad imitazione aquerello, raffigurante la piazza di S. Marco con il suo ornamento: il campanile.

Belli pure i lavori ad ago dell'istituto Micesio molto ammirato, fra essi il quadro esposto nella vetrina e la stola nera mirabilmente ricamata in bianco, Ed egregiamente lavorati i fiori artificiali. Dell'istituto Zitelle, splendida la stiscia per altare ricamata su seta bianca con sete colorate.

L'esposizione della scuola professionale di Padova è ammiratissima: dei graduati programmi svolti inappuntabilmente fanno fede agli albums che in semplice veste racchiudono un tesoro di saggi d'ogni genere; i lavori sono una vera bellezza, così i disegni, così gli esercizi di taglio ed il resto.

Da tutti si ammirano due bellissimi colliers ed un fazzoletto in pizzo, punto americano, sui quali non figurano nomi.

A punto americano sono pure molto ammirati i fazzolettini ed altri lavoretti minuscoli ma belli assai, della sig.na Lidia Bossi.

Sono anche, e lo meritano, molto ammirati i lavori della signorina Ida De Nardo; lavori in panno, in seta, con sete colorate; i colori sono scelti con ottimo gusto ed il ricamo è eseguito perfettamente. Un grazioso porta guanti e uno splendido cuscino espone Ines Stefani.

Bellissimi lavori espongono alcune alunne del collegio Renati.

Sono degni di vera lode i lavori e dipinti esposti dal Collegio delle Nobili Dimesse: una bellezza, un vero gioiello artistico è il piccolo quadretto in ricamo « S. Mathias »; la figurina del santo si stacca magistralmente dalla candida seta, avvolta nel suo paludamento rosso con la testa canuta, un po' china, l'anima di quella fisonomia, ne fa una vera creazione artistica. Splendide anche altre tele sulle quali si alterna la pittura del pennello e la... pittura dell'ago; grazioso il « castello di Udine » che sembra un disegno a penna; altro quadro *Le Nobili Dimesse di Udine*, ed altri lavori ancora, verso i quali l'occhio si volge estatico.

Una vera commozione ci assale davanti a quelle creazioni: quei fiori che si stendono mollemente sulle sete, sui velluti, sui lini candidi, pare siano animati da un soffio, paion vivi e appena appena svelti dallo stelo.

Nello stesso corridoio, v'è un lavoro della sig.na Gina D'Agostinis; un vago candido parasole di seta bianca, ricamato con sapiente diligenza ed esattezza; dell'Emilia Barnaba lavori su cuoio, a bulino eseguiti a mano; cuscino da scanno, porta carte, porta biglietti, pantofole ed altro; lavori in bianco e a colori dell'Adele nob. Ruggero di Padova eseguiti mirabilmente; così pure i lavori della Maria Augusta Gaggio di Treviso.

Angelina e Linda Bettio: buoni dipinti a fuoco montati in porta ritratti, porta fazzoletti, porta biglietti ecc. Lasciano ammirati i lavori della giovanetta Clotilde d'Amico; ricami in bianco lenzuola, federe, ecc.; meravigliosi se si pensa che quei lavori devono aver costato anni di tempo e una pazienza menastica... mentre la signorina D'Amico, non ha che quindici anni!...

Ed ora passiamo dal corridoio nella prima sala. Che bellezza! ci son lavori d'ogni genere, d'ogni sorte, d'ogni dimensione; da un fazzolettino di trina al ricamo per lenzuolo, di proporzioni enormi. Dare un po' d'ordine alle rapide note prese sul posto, ci è impossibile. Tanta e tanta « bella roba » ! spigoliamo queste noticine, così, come vengono.

Sono tutti belli, questi lavori!... E questa sala rappresenta ciò che di più perfetto produsse l'ago, la sottile, piccola arma muliebre, benefica arma che è molte volte sostegno ad un intera famiglia...,

E anzi tutto, immensamente bello il lavoro in bianco raffigurante il viaggio al Polo nord, della signora Colussi di Aviano. Ognuno che osservi questo incomparabile lavoro ha parole di elogio per la valentissima signora. Spicca in alto lo stemma sabaudo e sembra, più che un ricamo, una fine miniatura.

— Ma è una bellezza, dicono quanti vi fermano lo sguardo. — Non vedemmo mai nulla di più bello, di più esatto; è un capolavoro!

E davanti a quel quadro, v'è sempre una vera folla di gente.

Bellissimi i lavori, punto Venezia, sotto campana di vetro, della signora G. Gambierasi. Eseguiti perfettamente i quadri in ricamo della sig.na Fausta Ottorogo di Tricesimo, specie un'espressiva Santa Teresa.

Attira l'attenzione del pubblico la vetrina a sinistra che raccoglie bellissime cose, tra cui alcuni dipinti su seta della sig.na Dario, accuratissimi lavori della sig. Paglieri di Udine e della Simeoni di Verona. Altri bei lavori sono quelli dell signorine Anna e Zelmira Carletti: Splendido corredino per bimbo, pizzi (copia dall'antico) di esecuzione perfetta: quelli della Clelia Pasqualis, nei quali si ammira l'eleganza e la finezza del disegno oltre l'innapuntabile esecuzione.

Moltissime le lenzuola ricamate, su disegni svariatissimi e con *punti* difficili e pazienti. L'occhio s'arresta ammirato sopra quelle della sig. Severi Bianca di Fojano della Chiana (prov. di Arezzo) della marchesa Mangilli, della d'Odorico, della Lucrezia Faelli di Arba, ed altre. Di Elena Forster una bellissima striscia; Della Ines Percotto una sottana con tramezzi; dell'Anna nob. Masotti, giovinetta di 14 anni, di Tricesimo, un bellissimo lavoro per indumento sacerdotale.

Anna Damiani ha un cuscino ricamato in sete a colori; merletti e Pizzi Maria Di Gaspero di Udine; Bettinelli Attilia di Verona ha un grazioso paravento montato, in dipinto e ricamo; numerosi, vaghi, ammirati i lavori della signorina Maria Micoli, della Annita Gaio di Udine, i pizzi della Rina Marsilio di Suttrio, e... per oggi basta!

Comprendiamo anche noi che questa relazione è troppa succinta e inferiore al merito dei singoli lavori ricordati... Ma come si fa? ad ogni cosa che si ammira, vien fatto d'esclamare: — Ma quest'è ancor più bello di tutto quanto ho veduto fin qui!... Ma questo supera in eleganza tutto il resto!... sicchè noi ci troviamo, ad un tratto, davanti ad un problema difficile.... e l'unica via di uscita è il non risolvere e limitarsi a cenni fuggevoli, tanto da invogliare molte gentili visitatrici a recarsi a visitare queste sale.

(Altra rivista ad un prossimo numero).

LA GIURIA DEI BOZZOLI

ha iniziato ieri i lavori: il prof. Guaiati e il cav. Dall'Armi non poterono accettare la nomina a giurati, essendo impediti di venire a Udine. Furono sostituiti dal sig. Giuseppe Carlini di Villanova di Farra.

La giuria cominciò subito l'esame dei bozzoli friulani, e si riunirà di nuovo mercoledì alle 8 ant., per proseguire il lavoro.

Venerdì sarà tenuta l'ultima riunione per l'esame dei prodotti delle Case bacologiche italiane.

PER IL CONGRESSO DELLA DANTE.

Il Comitato Trevigiano della D. A. ha rinnovata la nomina dei suoi delegati al Congresso di Udine e riuscirono eletti i signori: cav. I. A. Coletti (presipente) comm. G. D. Mandruzzato, Isidoro Ghislanzoni, Gino Brenna e dott. Lodovico Furlanetto.

— L'operoso Comitato di Adria ha, a voti unanimi, delegati al XIV congresso: il cav. avv. Umberto Cavaglieri (presidente) ed il cav. dott. Furruccio Salvagnini.

« UN GIOIELLO ».

L'On. Deputato Rava, presiedendo una seduta dal Comitato esecutivo della mostra romagnola, ha reso conto, con calde parole di simpatia di ammirazione, della sua visita alla nostra Esposizione regionale e l'ha definita « un vero gioiello. »

Di questo autorevole e lusinghiero giudizio, che viene ad unirsi a tanti altri pur lusinghieri, c'è da rallegrarsi con noi medesimi, friulani, e da innovare i proponimenti di meritarceli ognora più.

« LA QUARTA PAGINA ELETTRICA »

Le elettricità ci mostra ogni giorno nuove sorprese. Oggi è la volta della « Quarta Pagina Elettrica ».

Ce l'ha portata qui il signor G. Guarnieri da Milano, sotto forma di una graziosa macchinetta elettrica, la quale, con ingegnosi congegni, fa passare una serie di avvisi e soggeti umoristici dalla macchina ad un proiettore e da questi ad un telajo, ingrandendo cento volte l'avviso originale.

Di tali macchine ne verranno poste in azione tanto in Italia e in Isvizzera, nel prossimo settembre, e saranno certamente preferite dagli Industriali e specialisti, perchè verranno collocate nelle vetrine dei primari magazzeni, nei teatri ed altri pubblici ritrovi.

Stassera se ne vedrà una sotto la loggia grande dell'Esposizione, vicino alla sede del Comitato della Posta.

IL GIARDINAGGIO.

Anche in fatto di giardinaggio la fortunata Esposizione regionale offre, a merito di stabilimenti e giardinieri nostri, cose molto graziose e degne di nota. Vi accenniamo, limitandoci qui a ricordare solamente gli Espositori sulla Piazza delle Belle Arti e nel Parco, e rimandando ad altri numeri il discorrere delle esposizioni che si ammirano nel riparto agricoltura, nei cortili del Palazzo degli studi.

* * *

Stabilimento Agro - Articolo S. Buri e Comp. Ai fianchi del rialzo per la musica, due macchie di alberi resinosi coniferi formate da diversi e belli esemplari di: Tarreja, Thuja in dieci varietà, Abies in diciotto varietà, Pinus in due varietà, Juniperus in sei varietà, Thujopsis in tre varietà, Retinospora in tre varietà, Criptomeria, Sequoja e Wellingtonia. Espone pure altri piccoli gruppi di Magnolia, Musa, Camaerops ecc. Sono del medesimo Stabilimento sei aiuole, due di Canne Indiche a fiori d'orchidea, due di coleus e due a mosaico con piantine colorate di Sedum e Alternanthera. Disegno ed esecuzione di queste ultime, sono di bell'effetto.

A. F. Gasparini, Giardiniere Municipale. Tre aiuole a mosaico eseguite con piantine di Sedum. Alternanthera, Gnaphalium, Iresine Achyranthes e da altre piante ornamentali. In due delle sudette ajuole figurano gli stemmi della provincia e della città, cinti tutto ingiro da vari disegni in istile moderno; l'altra ajuola è il lungo bordo all'ingiro della fontana, questo pure in istile moderno. La scelta delle piantine, il cui effetto è « aiutato » da minuta ghiaia colorata, e la paziente accuratissima ben diretta esecuzione vanno lodati e attraggono l'ammirazione di tutti.

* * *

Non elenchiamo le molte piante che ornano il parco, questo grazioso ritrovo, ma soltanto diamo una rapida occhiata a quelle esposte dai nostri giardinieri.

Stabilimento Agro Articolo G. Rhò e Comp. di Udine. Oltre un copioso gruppo di alberi coniferi resinosi, ha diverse ajuole formate con belle piantine di Begonje, Fucsie, Aster, Pelargoni, Canne, Arum, Heliotrophium, Dalie Cactus ecc.

Calderara Augusto giardiniere e fiorista, Udine. Un gruppo di Palmizi formati da diversi esemplari di Phoenix Camaerops e Dracaene; ha pure una ricca collezione di Dalie cactus.

Stabilimento Buri; una *macchia* formata da Eucaliptus, Rododendron, Olea, Laurus, Mespilus, Ilex, Viburnum, Pittosperum, Arbutus, Magnolie, Quercus, Raphiolepsis, Prunus, ecc.

Inoltre espone delle ajuole di Begonie e Petunie.

Prossimamente l'elenco degli espositori della mostra di floricoltura.

MOSTRA DEI FIORI.

Ci rincresce vivamente non poter oggi che accennare a questa importante e riuscita mostra data la brevità del tempo, e riserbandoci a domani un'accurata rivista, diamo i nomi degli espositori: Azienda Pecile di Fagagna e Antonio Benetti di Oderzo. Francesco Gorian di Gorizia, Atonio Ferrante pure di Gorizia col suo bravo fiorista Knyatiszin, e di Gorizia ancora il giardiniere Antonio Stofa; di Udine lo stabilimento Rho e Comp, lo stabilimento S. Buri e compagno, il fiorista A. Calderara ed il giardiniere municipale A. Gasparini.

GLI SPETTACOLI D'OGNI GIORNO.

— Teato Sociale.

Ad onta del caldo eccessivo alla sesta rappresentazione del *Tannhaüser* l'assisteva un pubblico numeroso.

Furono, come sempre, apprezzate le bellezze della musica vagneriana; con insistenza si voleva la replica, non concessa, della sinfonia e della marcia! e si festeggia continuamente gli insuperabili interpreti Fausta Labia, Severina lavelli, Bice Silvestri; Orazio Cosentino, Francesco Maria Bonini, Antonio Sabellico ed il maestro Vittorio Mingardi.

* * *

Questa sera riposo.

Domani settima rappresentazione del Tannhaüser.

* * *

— Teatrino di Varietà.

Folla straordinaria ieri assistette a tutte due le rappresentazione della *The ideal Company*.

Iob furoreggiò e con lui *divettes, acrobati, caricaturisti* .. e tutti gli altri.

Questa sera alle ore 21 grande rappresentazione.

— Questa sera avrà luogo il nuovo debutto della rinomata cantante. *Mary Dallè* la più grande romanziera italiana, che costituirà un vero avvenimento artistico.

Inoltre si avrà la serata d'addio dei pittori fantasia *Grisantos*, del jongleur *Jean Fassy* e del danzatore sulle mani *Jhon Briglot Iole poi*, il rinomato dialettologo comparirà per la penultima volta.

DIECIMILA PERSONE !...

Le persone entrate ieri con bglietto all'Esposizione furono: per l'ingresso di via Cavalotti, 1440; per quello di Piazza Garibaldi 150; Totale 1590, calcolando inoltre gli abbonati, Espositori ecc., non si va lontani dal vero dicendo che ben diecimila persone ieri la visitarono.

Il Concorso Ippico.

SECONDA GIORNATA.

La gara di ieri, d'incoraggiamento era riservata ai cavalli non furono che mai premiati in concorsi ippici e non oltrepassanti gli otto anni. Iscritti ventiquattro. Percorso m. 1100 circa (due giri, saltando gli ostacoli in entrambi); tempo massimo 3' - 15". Gli ostacoli erano i medesimi che nella giornata precedente.

Premi: I.o L. 400 più medaglia d'oro concessa dal Ministero di A. I e C. II.o L. 250; III o 150.

Degli inscritti, si ritirano i numeri 1 — *Tamagno* di Arrigo Artelli e 2 — Miss Creta del tenente Fernando Po.

Corre perciò prima la baia irlandese del co. Leo de Lazzara Pisani, tenente *Nizza* cavalleria e le segue *Espro* baio sauro irlandese del co. medesimo proprietario: mentre però la prima supera felicemente tutti gli ostacoli, la seconda non riescì: saltò la staccionata e cadde al muro; con peripezie di bene e di male, vengono poscia: *My King*, baio sauro irlandese del sottotenente cavalleg. *Saluzzo* Pietro Bazzano molto applaudito.

Orgueil di Vittorio Frola, sottotenente lancieri Vit. Emanuele, Dublin, roano irlandese Camillo di Pelizzaro, *Vaterjumper* baia inglese del Generale co. Galeazzo di Sartirana montata dal tenente Po — una superba cavalla che va stupendamente;

Segue *Frou - Frou* di Aldo Sacchetti, tenente *Guide*, anche « magnifica », *Iseion* baiò francese puro sangue di Gaspare Pasini, tenente lancieri *Montebello*, *Zellory Lancer* di Frola.

Gemmy, baia irlandese, di Camillo Pelizzaro, testolina (la cavalla, che s'intende); la quale nei salti, fa un po' il comodo suo, durante il primo giro.

Apperly di Aldo Giovannini molto applaudito; *Gilda* di Bartolomeo Falchetti, capitano nel 12.o *Saluzzo*.

Doge di Augusto Bernasconi sottotenente cavalleggeri Saluzzo, *Meteora* di Fernando Po, *Ravachol* di Ovidio Camilotti, *Nini* di Enzo Bonetti, capitano cavalleggeri Saluzzo e *Remember* del co. Giacomo di Prampero, molto applaudito per la disinvoltura con cui supera tutti gli ostacoli.

Viene ultimo *Tenore* del tenente Fernando Po. Questo, cade nel salto della *fence* facendo cadere anche il cavaliere, il quale, però, con il solito suo sangue freddo, rimonta in sella e riprende il percorso.

Achnet del sottotenente Enrico Liberati (che sabato cadde fra le gambe del proprio cavallo) non volle saltare neppure la staccionata: e fu condotto fuori senza neppure tentare la sorte.

LA DISGRAZIA ACCORSA
AL TENENTE PO.

Il tenente Po deve essere proprio predestinato allo digrazie....

Non bene tolte le bende e i cerotti da ferite sportive, sabato partecipò alle gare: e gli *toccò* quel che abbiamo narrato ieri e deve al proprio mirabile sangue freddo se la passò liscia. Ebbene, ieri dopo aver cavalcato *Meteora e Tenore*, ecco capitargli nuova e più grave disgrazia.

Dopo che il tenente co. di Prampero ebbe finito *i suoi giri*, si presenta alla pista il tenente Po con la sua *Miss Greta*.

Superò essa felicemente il salto della staccionata e del muro, ma giunta alla *fence* non si sa precisamente come, andò a terra gettando però, questa volta, al suolo anche il tenente Po che la montava. Così sull'istante, il tenente, che deve avere un corpo fatto a *prova di cadute*, come direbbesi, rimontò in sella, aiutato dal co. Orgnani Martina; ma fatti pochi metri, non potè proseguire.

Smontato, fu subito attorniato da una folla di colleghi ufficiali, di menbri del Comitato, di curiosi: non vedendo comparire il tenente ed informati della *caduta*, da ogni parte accorevano a frotte gli spettatori: e fra essi, anche talune signore.

Intanto il tenente, al dott. Luzzatto, che primo gli fu dappresso, riferì come nella caduta egli avesse sentito un *crac* nella schiena, come di qualcosa che si fosse rotto. Messa a nudo la parte ove accusava dolore, gli fu riscontrato una escoriazione alla regione lombare sinistra, con probabile contusione dei fasci muscolari.

Lo visitarono anche i dott. cav. Marzuttini e il capitano medico De Giacomo i quali assicurarono trattarsi di *cosa* non grave.

Accompagnato da due sottotenenti, il ferito pian pianino, accusando qualche dolore, sale al palco della giuria, salutato da molti dei presenti, e specialmente dalle signore con prolungati battimani. Quivi gli fu fatta una visita; e dopo alcun po', il dott. Marzuttini l'accompagnò ad una pubblica vettura espressamente fatta venire, e con questa all'Ospitale Militare.

CHIUSURA DELLA GARA.

Si riprende, la gara per assegnazione del III. premio. Saltano: *Walterjumper* del comm. Sartirana, *Apperly* di Aldo Giovannini e *Remember* del co. di Prampero.

Vince il terzo premio, (lire 150) il co. Luciano di Prampero.

Il generale comm. Sartirana, riuniti a se diversi concorrenti, dopo una pronta *votazione* sul da farsi, in seguito alla caduta del tenente Po, stabilisce di abolire la *fence*.

Si disputano il primato: il co. Leo de Lazzara con *Lea* e Augusto Bernasconi con *Doge*, e ciò solo *per la medaglia*, dividendosi essi il denaro metà per uno.

Vinse il primo Bernasconi (L. 400 e medaglia d'oro), secondo il co. De Lazzara (L. 250·

CONCORSO DI ATTACCHI.

Le due categorie si seguono fra l'interesse del pubblico. Assistiamo prima alla sfilata di veicoli splendidissimi tiri a quattro e poi dei tandems.

Per la gara di dirigibilità, lungo un tratto della pista gli mettono alcuni piccoli pali.

Costantino Perusini ne atterra 2, Giovannini, 3, Mangilli 11, Volpe 7. Nella gara di dirigibilità dei tandems, Gobbato ne *abbatte* 6, Giovannini 4, Mangilli 3, Cosmi 4, Colautti di Udine neppur uno: ed è applauditissimo.

La guiria giudicò in base al migliore *attacco* ed alla maggiore abilità del guidatore. Ecco i premi, secondo il suo verdetto:

Nella gara dei tiri a quattro:

I. Premio: Costantino Perusini. II. pre. Marchi Massimo Mangilli III. Giovannini Alfonso.

Alla gara dei *tamdanes*:

I premi Cosmi, guidatore Alfonso Giavannini II. premi Olfonso Giovannini III. Gobbato di Orveso.

Esposizione internazionale di cani.

INAUGURAZIONE

Alle nove e mezza di jermattina s'inaugurò la Esposizione internazionale canina — riuscita interessantissima per il grande numero e il pregio dei cani che vi figuravano.

All'« apertura » si trovarono presenti, il cav. Vitalba consigliere delegato in rappresentanza del r. Prefetto; l'on. comm. Elio Morpurgo presidente, il cav. prof. Pecile e il rag. cav. L. Bardusco, vicepresidente del Comitato per la Esposizione: il maggior generale comm. Galeazzo Sartirana; il tenente colonnello del Saluzzo cavalleria cav. Giovanni Vercellona; il cav. dott. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale; l'ing. Ottavi, il cav. dott. Marzuttini, l'avv. Campeis presidente del Comitato esecutivo per l'esposizione dei cani, e il signor Romolo Panseri segretario; i membri del Comitato medesimo signori: marchese Massimo Mangilli, dott. Roberto Kechler, co. Filippo Florio, Economo Leo e Arrigo Artelli di Trieste, Edoardo Tellini, co. Luigi Frangipane, dott. Giacomo Perusini, nob. Pietro de Reali di Treviso; i giurati cav. Ferdinando Delor e Charles J. Kammerer, i commissari co. L. Ottelio, dott G. Berghinz, F. Minisini, L. Frova, R. Barghar, nob. il Pilosio e parecchi altri.

Non ci furono discorsi e nè musiche: i cani supplirono con il loro ben nutrito concerto di voci alte e fioche....

* * *

La Esposizione, come avertimmo ieri, si può dire riuscitissima: per importanza, era maggiore ancora di quella tenutosi l'anno passato a Milano.

Tutti poi non avevano che a lodare la località. Certo a farla espressamente, un sito migliore non si poteva avere. Qui l'ombra amica degli alti alberi, qui la vastità del verde piano erboso; il colpo d'occhio — davanti alla lunga corsia dei canili dove le figure di cento e cento cani si agitavano dietro la solida griglia — non poteva riuscire di effetto maggiore.

Dopo un vermouth d'onore, offerto dal Comitato e *amministrato* dal signor Adolfo Parma, che in un elegante chiosco aveva trasportato provvisoriamente il suo domicilio nel foro boario; — la Giuria cominciò i suoi lavori pazienti e intelligenti.

I PREMIATI.

Ecco l'elenco dei premiati: *Classe di vincitori — Edippo di Tregolo* di L. Beretta secondo premio e cioè Medaglia vermeil *Argia di Tregolo* dello stesso, primo premio, coppa d'argento.

Classe libera, maschi oltre 60 cm. al garrese.

Ali di Desio foligno e *Baleno di Tregolo* di L. Beretta, primo premio, *Tell IV* di U. Zanelli, secondo premio Ed I weis di Tregolo di L. Beretta, III.o premio.

Menzione onorevole: *Lion* del cav. G. Merzagora, *Ciro* di Carmen Tiranty, *Mendel* del co. D. Asquini, *Cadeau* del co. L. Ottelio.

Classe libera, femmine oltre 58 cm. al garrese.

Primo premio: *Arpia di Tregolo* di L. Beretta. II.o *Miss* id. III.o *Leda di Tregolo* id. menzione, *Brava* del co. L. Ottelio.

Classe libera, maschi al disotto dei 60 cm.

Brill di Tregolo di L. Beretta II.o premio, *Bano* di U. Grilz menzione.

Classe libera, femmine al di sotto dei 58 cm.

Bella di D. Moro e *Alea di Tregolo* di L. Beretta, III premio, *Brama di Tregolo* di L. Beretta II premio e *Nair Bertesina* di L. Beretta primo premio.

Classe novizi, maschi. *Ali* di D. Foligno, primo premio medaglia vermeil *Tell III* del co. G. Caporiacco II.o premio, *Fram* di G. Someda. III.o premio; menzione *Tell I* di D. Moro.

Classe novizie, femmine. Primo premio medaglia verm: *Brama di Tregolo*, di L. Beretta; II medaglia argento; *Birba di Tregolo* di L. Beretta, III.o *Bella II* a di L. Frova.

Cuccioloni, maschi e femmine II.o premio, *Pelmo* di L. Frova.

Classe di Field-Trials, maschi e femmine. Primo premio: *Edelweiss di Tregolo* di L. Beretta, premio 2.o *Edippo di Tregolo* di L. Beretta.

Coppie. Del N. 10 al 18, 3.o premio — dal 17 al 22 secondo e dal 2 - 7 1.o.

Gruppi. Tre furono i gruppi di cani presentati, e tutti tre furono premiati.

Classe libera, maschi. Premio secondo *Arno* di G. Manin.

Classe di novizi, maschi e femmine. I. *Nilo* maschio di L. Frova.

Classe libera, maschi pesanti più di kg. 25.

II *Royal Floch* di G. Pelosio Gaspari.

III. *Royal - Liver Floch* del cav. Merzagora.

I PREMI DEL SEGRETARIO
A. R. PANSERI.

Ben 19 premi ebbe il Segretario Panseri con i suoi *Royal Kennels Panseri*.

Primi premi: *Fluke II. of Levante*, *Royal Revel*, (classe 28.a) *Royal Revel* (classe 29.a), Un gruppo di 8 cani i cui nomi mettiamo per brevità. *Championi inae - coch*. Coppie di cani (n. 51 e 48), *Royal Climanx*, *Fluche II. of Levante*. *Champion Fly of clastidium*, *Champion irieroch*.

Secondi premi: Classe 31.a, cani 49 e 50, *Royal-Revel*, *Royal climax*, *Royaldan*, *Royal Pearl*.

Terzi premi: *Royal dan*.

Menzioni: *Royal Fly*, *Royal dan* e *Diane*.

(Si vedrà spesse volte ripetuto il nome di un cane premiato più volte; e ciò perchè figurava in più classi).

Classe libera, maschi pesanti meno di Kg. 25; II premio, *Royal rid* del co F. Florio.

Classe di novizi maschi: I premio *Royal rid* del co. F. Florio; II *Royal-Floch* di G. Peloso Gaspari.

Classe di novizi, femmine.: menzione *Royal Whanda* di G. Miotti.

Setters nero fuocati, classe libera, maschi: I pr. *Sam* di G. Della Mora; II *Castor* di C. Marzuttini; menzione *Blach* di A. Giacomini.

Classe novizi, maschi e femmine, menzione: *Lola* di A. L. Genova.

Dachshunde (classe libera maschi.)

I. *Jorick* di L. Toscano-Caiselli; III. *Mascarin* del dott. U. Capsoni menzione *Lolò* di L. Coccani, *Pinin* di A. Frangipane e *Pippo* pure di A. Francipane.

(Classe libera femmine) *Lina* di G. Calderari, primo.

Lina di A. Frangipane II.

Fox Terriers (classe libera maschi) I. Abdel-Urusdy Austria del Ba. F. Born; menzione *Toy*, di S. Cingia.

(Classe libera femmine) I. Rowton Rosette di E. Fazer. menzione: *Bella* di A. Baselli e *Miss* di S. Cingia.

Segugi italiani (classe libera maschi) II. *Azzo* di F. Panni.

Fox Hounds (classe libera, maschi) I. Nimrod della Società Udinese per la caccia a cavallo.

II. *Foresta* della società (classe libera, femmina); I *Dhalia* e II *Polka* della società sopra nominata.

Classe cucciolini maschi e femmine I *Foreman* II *Dolly* e III *Star* della stessa società.

Levrieri russi. I *Farovitt Von Iseo* di L. Beretta III *Bruto* della co. Elena Valentinis.

Danesi (classe libera maschi) II *Mylord* di F. Trevisan (classe libera femmine); II *Caesi* di G. Feruglio; menzione, *Lea* di M. Popper.

Collie (classe libera, femmine) II *Landa* del co. D. di Brazzà; III *Fiora* dello stesso.

Bull-dogs (classe libera, maschi e femmine) III *Lotte* di F. Larisch (classe libera maschi).

Barboni. I *Darinig* della co.na G. Asquini e *Barbiche* di A. Bearzi. II *Tom* di F. Perusini (classe libera, femmine) II *Lilly* di M. Guadagni.

Pincher tedes hi. *T y Terrier* (classe libera maschi e femmine) I *Miss* di L. Marchiori.

Volpini (classe libera maschi e femmine) I *Ginetto*, maschio dell a march. Elsa Mangilli-Rubini II *Zina* della stessa.

Piccoli Levrieri-Mops (classe libera maschi e femmine) III *Lord* di R. Bortolotti.

Cani ammessi alla Esposizione dopo la chiusura delle iscrizioni

Pointer: menzione, *Ida de Montplaisir* di G. de Reali; I *Plok* di G. Morelli de Rossi.

Levrieri a pelo raso: II *Colombo* di L. Frova; menzione *Basy* di C. Caiselli.

* * *

Questa non è che la designazione dei premi, non fu ancora assegnata la *qualità* del premio: cioè se medaglia d'argento, coppa o altro oggetto; assegnazione che si farà soltanto oggi.

IL BANCHETTO.

Nella vasta sala del ristorante dell'Esposizione, comitato ed espositori si radunarono a banchetto.

Erano una trentina, fra tutti.

Le mense, disposte a rettangolo aperto e leggiadramente infiorate. Al posto d'onore sedeva il presidente del Comitato generale on. comm. Morpurgo; alla sua sinistra, il giurato signor Charles J. Kammerer di Vienna e il Segretario signor Romolo Panseri; alla destra, il giurato cav. Ferdinando Delor di Milano e il Presidente del Comitato assuntivo dott. Giuseppe Campeis.

Notiamo, fra i comensali, i Tellini, marchese Mangilli, co. Florio, co. D. Asquini, dott. Kechler, Minisini, Foghini, Perusini, dott. Mussinanno, dott. Berghinz, ing. Giorgio del Valle, nob. de Reali, ecc.

Il pranzo è veramente signorile e ottimamente preparato e servito. Eccone la distinta: Hors d'oeuvre à la russe — Consommè Chasseur — Filet de solles Sulliè — Selle de Mouton de Prè Salèe à l'ambassadrice — Parfait de foie-gras en belle vue — Haricots-verts à la Lyonnaise — Pintade à la broche con salade piemontaise — Glace Marie con Gatèau Savoyarde — Dessert. — Vini: Vin Soave, Valpolicella, Möet Chandau frappé, Cognac.

Allo spumante, sorge il dott. Campeis, presidente del Comitato esecutivo. Riferiamo il concetto del suo brindisi. — Quando i friulani si proposero di bandire una esposizione internazionale di cani, pensarono subito alle molte e gravi difficoltà cui andavano incontro, le quali potevano ostacolarla al punto da renderla una esposizione di poco merito. Ora, mercè l'aiuto del Comitato generale della Esposizione, mercè la protezione del Kennel Club Italiano, mercè la cooperazione di tante persone intelligenti, mercè il concorso di tanti e tanti espositori, questa difficoltà furono vinte, sfumarono: e noi siamo lieti di constatare che il nostro lavoro è riuscito a meritarsi le approvazioni e gli elogi degli intelligenti.

Perciò, alzo il mio calice e con animo grato brindo alla prosperità del Kennel club italiano (*bene! viva il Kennel club!*) a tutti gli espositori, che accolsero cortesi il nostro invito. E in modo speciale invito a brindare ai signori della giuria, che con opera sapiente e intelligente e con sacrificio proprio, accondiscesero di venire qui a portare il loro illuminato imparziale giudizio. Unitevi tutti a me, e brindiamo ai signori giurati. (*Bene! Viva i giurati!*)

Berghinz dottor Guido. Invita a brindare al presidente generale della Esposizione, il quale ha saputo raccogliere nei campi più vari dell'attività friulana tanta messe di opere egregie che rendono la Esposizione stessa così brillante e onorano questo nostro Friuli. (*Bene! applausi ed evviva all'indirizzo del comm.* **Morpurgo**).

Comm. Morpurgo. Osserva argutamente trovarsi egli, grazie alla benevolenza dei concittadini, in un periodo.. di brindisi e di discorsi: un brindisi alla mattina, un brindisi, a mezzogiorno, un brindisi alla sera, dovrebbe pronunciare!... Onde, gli crederanno se dice di essere quasi esaurito! (*Si ride*)

Questo è un vantaggio per noi, soggiunse; perchè non farà nè un brindisi e nè tanto meno un discorso, ma si limiterà ad esprimere sinceri rallegramenti e tutti coloro che hanno cooperato per la felicissima riuscita della Esposizione internazionale canina; e singolarmente al dott Campeis presidente e al sig. Panseri segretario del Comitato esecutivo (*Bene! applausi prolungati.*)

Ad essi alza il bicchiere; e lo alza ai competentissimi e simpaticissimi membri della Giuria. (*Nuovi prolungati evviva ed applausi.*)

Il prof. Kammarer, della Giuria, con un brillantissimo discorso poliglotta — franco-americano italiano risponde al felice brindisi del comm. Morpurgo, e chiude brindando alla salute di tutti gli sportoman italiani.

Hip! hip! hurrah!... (Vivissima ilarità durante il discorso; prolungati evviva alla chiusa).

Parlarono ancora, applauditi, i signori Kechler, Dal Val, ed altri; finchè il lieto convegno, verso le undici si scioglie.

Cronaca Provinciale

VIGONOVO DI FONTANAFREDDA.

— Pro Incoronazione.

(b. c.) 9 agosto. — Vigonovo — che ricorda il 19 - 20 aprile u. s. quale data memoranda per l'alto onore accordato da S. E. il Cardinale Giuseppe Sarto, venuto appositamente per benedire e inaugurare il famoso organo liturgico del Tamburini — Vigonovo quest'oggi, in cui si celebra a San Pietro l'incoronazione di Pio X, volle con solenne straordinaria funzione partecipare alla festa romana, che tramanda in tutto il mondo cattolico sprazzi di fede e di speranza.

Alle ore 10 un'onda di popolo si riversa nel sacro edificio, mentre dall'alto distendesi nel Tempio le soavi note armoniose e il patetico canto *Ecce Sacerdos Magnus* del Foschini, che accompagnano l'ingresso del clero, preceduto dalla Croce e dalla Confraternità del S. S.

Viene poi eseguita la Messa Davidica a tre voci del Lorenzo Perosi nome caro ed accetto al Pontefice, che volle a quest'anima d'artista dare luce e calore. Esecuzione inappuntabile, che conferma la valentia del maestro Giacomo Piccin acquistatasi da valoroso fra grandi stenti e privazioni.

Dopo il Vangelo il M. R. Parroco Don Matteo Bressan, a cui Vigonovo deve precisamente il beneficio della visita del Cardinal Sarto, pronunciò uno di quei discorsi d'occasione, nei quali non non so se la mente od il cuore hanno prevalenza. certo egli fu efficace; e trascinò il pubblico all'entusiasmo quando lesre, fra religioso raccoglimento, il telegramma, pervenuto da Roma a mezzo del M. R. Arciprete di Sacile, col quale Sua Santità benedice il Clero e tutta la popolazione di Vigonovo.

La solenne cerimonia venne chiusa con un *Tantum ergo* ed il *Te Deum* dell'Haller, a 3 voci, di bellissimo effetto.

Alla benedizione col S. S. si cantò poi per la prima volta un *Dio sia benedetto,* splendida fattura del maestro Lorenzo Perigozzo. Eseguito come si conviene, con precisione, con colorito e con eleganza, ha destato la generale commozione fra tutti gli astanti.

I quali, compresi di venerazione verso il proprio Parroco, che sa intuirne le vergini ed oneste passioni, non possono che rendersi verso lui obbligatissimi; come non potranno rimanere mai indifferenti alle premure di chi, come il Piccin ed altri volonterosi, assecondano coll'ingegno e il buon volere l'opera benefica di cotesto veramente pio sacerdote.

CODROIPO.

— Un conte Manin derubato.

9 agosto. (B). La *Patria* d'oggi, sotto il titolo «Un grosso furto» narra che il maresciallo di P. S. Bachiorri ed il delegato Palazzi, si trovano da venerdì 7 corr. a Codroipo in seguito ad un ingente furto qui commesso, per un complessivo valore di lire 8000 e cioè lire 800 in denaro ed un ricco *collier* di brillanti valutato per circa L. 7200.

Il fatto è purtroppo vero. Aggiungo i seguenti particolari. Il furto è stato commesso a Passariano in danno del sig. co. Lodovico Leonardo Manin. Il conte quale assessore del Comune di Codroipo, doveva, venerdì intervenire alla seduta di Giunta, ma egli giustificò l'assenza dicendo che aveva da recarsi a Udine per un affare importante.

L'*affare importante* era appunto la denuncia del furto.

I due funzionari di P. S. sopra nominati giunsero venerdì a Codroipo col treno delle 6 pom. e proseguirono per Passariano. Con lo stesso treno ritornarono qui nel sabato. Le indagini sembrano bene avviate.

Il Conte Leonardo teneva i valori in una cassa forte; le cui chiavi egli deponeva nel cassetto di un armadio. Il ladro od i ladri devono essere molto pratici della casa e delle abitudini del Conte se con un colpetto di mano hanno potuto impadronirsi delle chiavi ed aprire la cassa forte.

Al posto dei valori rubati il Conte Manin ha trovata una lettera firmata «tre soci» anzi «*tre socialisti!*» I «*tre socialisti*» (speriamo non siano nè della tendenza di Ferri nè di quella di Turati) raccontano che alle ore 7 1[2 pom. (di mercoledì o giovedì salvo il vero), trovandosi assente il conte Leonardo e nel tempo che la contessa Silvia (madre del conte) e la sua cameriera si erano allontanate dalla casa di abitazione per recarsi al Palazzo, essi «*i tre socialisti*» penetrarono nella casa per una finestra e commisero il furto.

Ma qui, amici lettori, *gatto ci cova.* Quella lettera è stata scritta per sviare le traccie della giustizia. Quei tre *soci o socialisti* che sieno si riducono molto probabilmente ad una persona sola sulla quale pesano fin d'ora *gravissimi sospetti.*

***

Fu arrestato come *sospetto* il cameriere del conte, Gio. Batta Buiatti.

— Morto sotto il peso di una colonna.

Non vidi a tutt'oggi fatto cenno sulla *Patria* di una disgrazia avvenuta a Valvasone sino da giovedì sera.

Un contadino, certo Giuseppe Cuc sulla cinquantina, ammogliato con 6 figli, si recava in un suo campo con un carro tirato da due buoi. Ai due lati dell'ingresso di quel campo stanno due colonne. Il carro andò ad urtare contro una di esse, la colonna precipitò sul povero contadino, che sotto di esso miseramente perì. I doloroso fatto mi venne oggi narrato da persona degna di fede e stupisco che nessun giornale ne abbia sino oggi accennato.

CIVIDALE.

Infanticidio.

Fu arrestata la domestica del sig. Coceani di qui, perchè, dopo aver dato alla luce una bambina, frutto di illeciti amori, la uccise e nascose il cadavere dietro la casa.

A domani i particolari.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Onoranze funebri.

(Carlo.) Stamane, sulle nove circa, una cinquantina di menbri della locale società operaia, con alla testa il vessillo, si recò in Cimitero per porgere l'ultimo addio al consocio De Lorenzi Bernardo, tumulato già venerdì u. s. previa ufficiatura religiosa.

Il Presidente del Sodalizio signor Polo avv. Marco, con forbita parola porse all'estinto l'estremo vale.

Una bella corona metallica fu posta sulla tomba, le cui zolle furono poscia lievemente sfiorate dal fraterno bacio della bandiera sociale.

— Ciclismo.

Si dice che una ventina circa di ciclisti della *Unione Velocipedistica sanvitese,* si recherà in forma ufficiale, nella vostra Città, nei prossimi giorni, in occasione del Congresso ciclistico.

Speriamo che il *si dice* si converta in realtà.

PONTEBBA.

— Esami.

Diamo un sunto dell'esito degli esami di proscioglimento e di licenza elementare che ebbero luogo la settimana scorsa in questo Comune.

Classe 3.a Pontebba: maschi inscritti 14, esaminati 10, prosciolti 10; femmine inscr. 17, esam. 12, prosciolte 12 Insegnante signorina Buzzi Alice.

Classe 3.a Pietratagliata: maschi inscritti 11, esam. 5, prosc. 5; femmine, inscr. 8 esam. 2, prosc. 2. Insegnante signora Cappellaro Rosa.

Classe 3.a Studena Alta: maschi inscritti 7, esam 3, prosc. 2; femmine insc. 7, esam 6, prosc. 4. Insegnante signor Buzzi Pietro.

Classe 3.a Pontebba — Complementare femminile: alunne insc. 15, esaminate 12, prosc. 12. Insegnante Buzzi Alice, coadiuvata dalla sorella signorina Argia.

Esami di licenza elementare:

Classe 5.a maschile: insc. 16, esam. 13, licenz. 13. Ins. signor Ascanio Cappellaro.

Gli esami di proscioglimento furono presieduti dal Direttore Didattico sig. Ascanio Cappellaro: quelli di licenza dal signor Emilio Dal Bò Professore di matematica e Direttore della scuola normale femminile di Udine.

Cronaca Cittadina

Il telefono della Patria porta il n. 168

— Sciopero di telefoniste.

Abbiamo anche questa novità. Alcune delle telefoniste essunte della Società dei telefoni cittadini si sono poste in isciopero. Talvolta, veramente, si capiva che stavano a disagio, al loro posto: tanto che rispon-devano alle chiamate... quando volevano, nei giorni in cui sentivano di più... la crisi.

La società ha provveduto perchè il servizio non rimanga interotto; e fa ricerca di abili telefoniste per sostituire in modo definitivo le scioperanti.

Il negoziante Pepe è arrivato dall'estero con diversi cavalli - pregando di essere onorato.

— Vita militare.

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare, sono nominati sottotenenti medici di complemento con l'obbligo, pei provedimenti dai militari di I.a categoria, di ultimare la propria ferma di leva, e pei volontari di un anno di prestare in continuazione della loro ferma i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti ed assegnati al regimento per ciascuno indicato, alla sede del quale dovranno prestarsi il mattino del 22 agosto 1903 per prestarvi il servizio prescritto.

Delogu Gino distretto di Cagliari - al Reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Filippi Aurelio distretto di Arezzo - al 7.o reggimento alpini; Bertocco Arturo distretto di Udine al 79 reggimento fanteria.

Loi Giulio distretto di Udine - al 6.o reggimento alpini.

Gattini Francesco sottotenente fanteria di complemento distretto di Napoli deferito di Udine U. II. Trasferito al distretto di Taranto per cambio di residenza ed assegnato effettivo per mobilitazione al deposito Bari F.

Federico Johnson a Udine.

Al Consolato Udinese del Touring Club Italiano è giunto l'annuncio che al Convegno ciclistico Internazionale di domenica pr. ven. interverrà personalmente il Direttore Generale del Touring Comm.e Federico Ionhson.

Per i signori Ciclisti questa sarà certo una visita graditissima; e pel Consolato Udinese nonchè per l'infaticabile Comitato dei festeggiamenti ciclistici sarà un nobile premio alla loro ferrea attività da molti anni esplicata nel ramo dello Sport.

Camera di commercio ed arti.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di luglio 1903.

Greggie	Trame	Organzini
N. 39 Kg. 3890	N. Kg.	N. — Kg. —

Totale N. 39 Kg. 3890

All'assaggio.

Greggie N. 116 Lavorate N. Totale N. 116

Semplice pesatura

Colli N. 6 Kg. 634

Prove di rendita Bozzoli

N. campioni filati

Rettifica.

Accennando alla mostra tipografica commettemmo un'inesatezza cui ripariamo: Greatti Ermenegildo è espositore di Rigature e fincature Registri è impiegato presso la ditta frat. Bolis-Bergamo tipog. e litog. non già presso la ditta Peressini di Udine.

Luigi Montico, gerente responsabile

PREPARATI SPECIALI DEL LABORATORIO REGIA FARMACIA CIABURRI

di CERRETO SANNITA

ANTICLOROSI

« ... Come lampada che sta per spegnersi a cui si aggiunga nuovo olio... »

Tale il simbolo, e tale l'effetto che si ha dall'**ANTICLOROSI,** preparato di azione superiore per

Anemia, Clorosi, Pallore delle Fanciulle

L. 3.— la boccetta. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale

Tutte le specialità del Laboratorio Ciaburri sono largamente suggerite dai Medici.
CONTRO la

Neurastenie, Epilessia, Isterismo

e contro ogni MALE NERVOSO dovuto a povertà di sangue sono unici nel loro potere

Preparati al Bromuro di Ferro Ciaburri
(Inscritti nella Farmacopea)

Pillole lire 3.— Liquido (*Bromtron*) lire 5.50.

MALARICIDA ricostituente generale di primissimo ordine, è il vero specifico contro la MALARIA e le sue infezioni. — In pasticche compresse oppure liquido e edulcorato per bambini L. 3.

IDROCHININA soluzione dosata di chinina nell'acqua da usarsi anche sullo zucchero, nel caffè, ovunque è indicata l'azione del Chinino. — L. 1.— la boccetta.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE

R. FARMACIA CIABURRI - CERRETO SANNITA

Vendita anche in tutte le farmacie

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.40	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.49	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.18
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 9.17	9.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.15

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 73

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE - OREFICERIE

ITALICO RONZONI
UDINE

Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie
Articoli fantasia e per regalo

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

D'affittare
in Piazza Mercatonuovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7
Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

DOMANDE e OFFERTE.

!BARATILLO! Settimanale letterario illustrato. Semestre con 260 cartoline variate L. 2.80. Mese saggio con 40 cartoline cent. 50. **Del Vitto,** Viale Ticinese 5, Milano.

IMPORTANTISSIMO!!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso Garage costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

Malattie del sangue
e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29